RIFLESSIONE LASALLIANA 5

2019-2020

GRANDI COSE SONO POSSIBILI

La Salle
Consiglio generale

1. INTRODUZIONE

Il premio Nobel per la letteratura del 1921, Anatole France, affermava che “per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare, non solo pianificare, ma anche credere”. Sognare e credere diventano, senza dubbio, due elementi fondamentali per essere in grado di creare “grandi cose”.

Nel libro della Genesi troviamo una delle vicende più sorprendenti nella storia della salvezza, quella di Giuseppe, che ha saputo unire i sogni e la fede. Giuseppe era il primo figlio di Rachele, seguito poi da Beniamino. Con loro si completò la dozzina di figli dei patriarchi che formarono le dodici tribù di Israele. Cosa possiamo imparare dalla storia di Giuseppe? Cosa ha permesso a questo grande sognatore di fare grandi cose e di rimanere fedele a Dio?

Noi, i Lasalliani di oggi, ispirati dalla storia di Giuseppe, dobbiamo chiederci quali sono le “grandi cose possibili”, così da poter rispondere alle sfide che il mondo di oggi ci pone.

2. UNO SGUARDO AL MONDO

"Il mondo non sarà mai calmo, questo mare non può essere calmato."*
San Giovanni Battista de La Salle

Giuseppe era mal visto dai suoi fratelli, che proiettavano su di lui l'invidia e la gelosia delle loro madri, perché era il preferito di Giacobbe. Per questo motivo, i suoi fratelli decisero di ucciderlo e di sbarazzarsi di lui. Ma grazie alla compassione di Ruben, suo fratello maggiore, invece di ucciderlo, lo vendettero come schiavo ad alcuni Ismaeliti che stavano viaggiando verso l'Egitto. Poi presero la sua tunica, la macchiarono di sangue di capra e la portarono dal loro padre, che pianse la morte del figlio preferito. (Genesi 37, 12-36)

Il giovane Giuseppe sperimentò la malvagità umana, l'invidia, la gelosia, il tradimento e la violenza. Ma Dio era con lui. L'ingiustizia che visse non cambiò la sua natura, il suo carattere o la sua capacità di sognare. Oggi troviamo persone come lui, impegnate e capaci di fare grandi cose nel bel mezzo di un mondo in cui, in molti casi, prevale l'ingiustizia.

La capacità di Giuseppe di interpretare i sogni nasce, senza dubbio, dal dono che ricevette da Dio, ma anche dalla sua sensibilità, dalla sua profonda conoscenza dell'umanità e dalla sua capacità di tenere sempre i piedi ben saldi a terra. Per tutto questo, è diventato un esempio di idealismo che bilancia la profonda conoscenza della realtà umana e il sogno di realizzare un mondo migliore.

Guardando il nostro mondo, troviamo grandi cose positive nelle persone impegnate e nei movimenti che lottano per i diritti e l'uguaglianza, costantemente occupati nella cura del creato. Possiamo trovare esempi di ciò nel discorso noto come "I Have a Dream" di Martin Luther King, Jr. o nel costante impegno di Papa Francesco per un mondo più umano e più giusto. Loro, come Giuseppe, sognano un mondo più conforme al sogno di Dio per l'umanità.

Anche all'interno della comunità lasalliana, troviamo "grandi cose" nei 300 anni della nostra esistenza: il nostro impegno per realizzare una scuola inclusiva, la nostra dedizione per la solidarietà, il nostro obiettivo di mettere i più bisognosi al centro della nostra missione e la nostra passione per la difesa dei diritti dei bambini. Questi sono solo alcuni esempi a cui si possono aggiungere sia le iniziative delle realtà locali, sia i progetti "senza frontiere".

E nonostante tutto questo, la terra continua a sanguinare. Molte cose devono ancora essere fatte. Papa Francesco ci ricorda che "mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli… Queste situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta".[1]

Le migrazioni, i movimenti nazionalisti, l'individualismo esacerbato e gli attacchi alla dignità dell'essere umano, tutti citati nella

* San Giovanni Battista de La Salle, *Cantico Spirituale* 3,8,11.

[1] Lettera Enciclica *Laudato Sí* del Santo Padre Francesco sulla cura della Casa Comune. (LS) n.º 53.

stessa enciclica, sono segni che devono essere letti attraverso gli occhi della fede. Leggere questi segni dei tempi ci porterà a fornire le risposte pertinenti di cui la nostra società ha bisogno per trasformarsi. Il nostro compito è quello di tenere i piedi per terra, di essere in contatto diretto con coloro che soffrono, di essere in comunione con coloro che vogliono cambiare il mondo, e in dialogo con coloro che la pensano diversamente. Solo in questo modo avremo una conoscenza più profonda della realtà e le nostre risposte saranno significative.

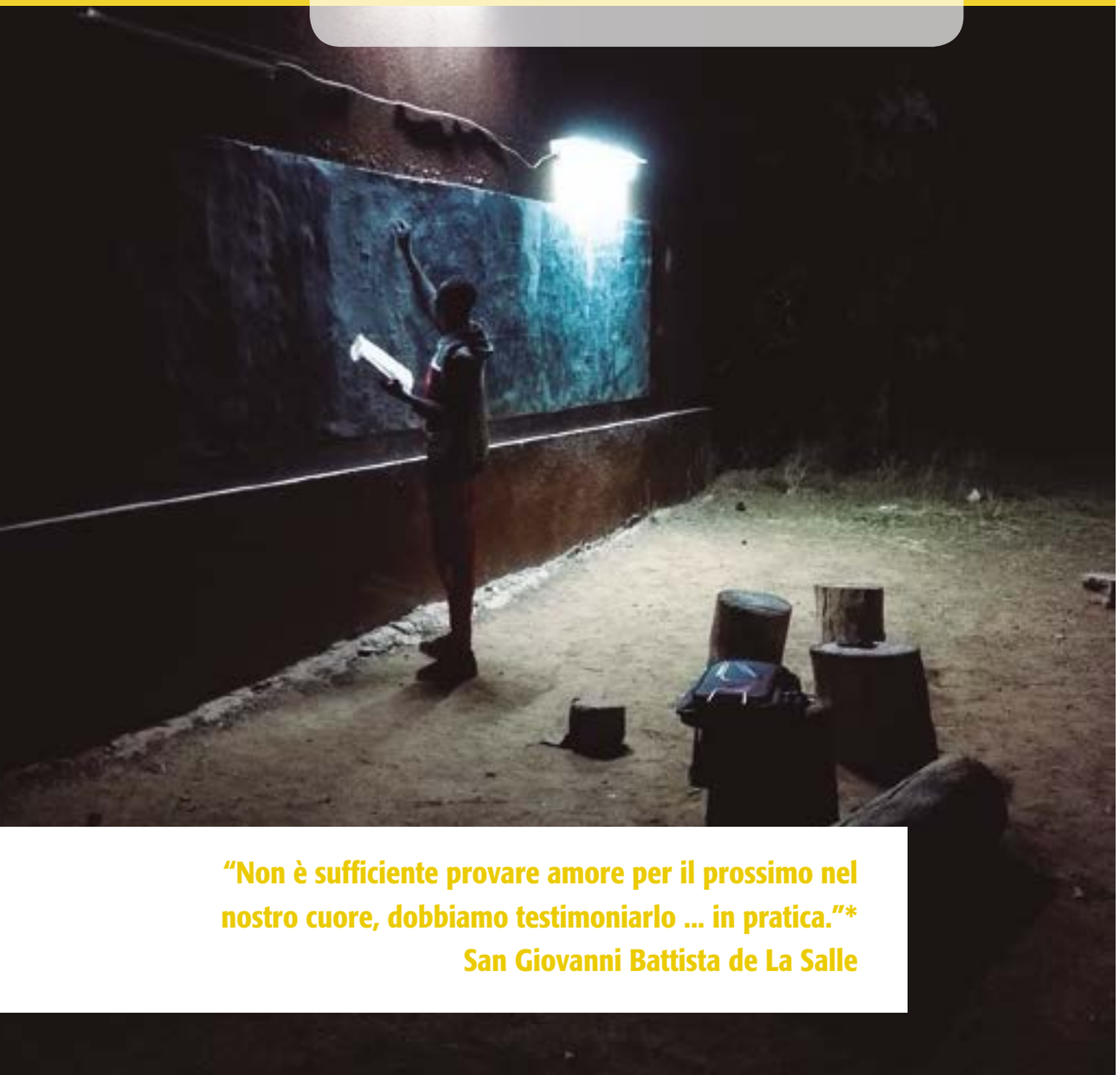
La realtà ci interpella perché "niente di questo mondo ci è indifferente"[2]. Dio invita ciascuno di noi a contribuire alla sua trasformazione. Poiché crediamo che un altro mondo sia possibile, dobbiamo ricordare che "la Scuola Cattolica, è particolarmente sensibile all'appello che da ogni parte del mondo si leva per una società più giusta e si sforza di rispondervi contribuendo all'instaurazione della giustizia".[3]

---

[2] Cfr. Lettera Enciclica *Laudato Sí* del Santo Padre Francesco sulla cura della Casa Comune. N.º 3

[3] Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La Scuola Cattolica*, N.º 58.

3. "UN ALTRO MONDO É POSSIBILE" PER CHI CREDE



"Non è sufficiente provare amore per il prossimo nel nostro cuore, dobbiamo testimoniarlo ... in pratica."*
San Giovanni Battista de La Salle

MONDO POSSIBILE

Giuseppe aveva una profonda fede in Dio, che gli ha dato il dono di interpretare i sogni. Dopo l'interpretazione dei sogni del coppiere, del fornaio e del faraone, quest'ultimo lo nominò governatore d'Egitto (Gn 41, 37-46). Giuseppe governò saggiamente tutto il Paese. Per esempio, in previsione del lungo periodo di privazione che avrebbe devastato l'Egitto secondo il sogno del Faraone, egli immagazzinò grano in abbondanza. Oltre a governare saggiamente, lo fece anche equamente. Era rispettoso delle credenze del Paese e dei suoi codici etici. Allo stesso tempo, è rimasto fedele a Dio, anche quando è stato interrogato, tentato e sfidato. Non aveva bisogno di scavalcare qualcuno per esercitare la propria autorità.

La saggezza e la giustizia di Giuseppe possono essere punti di riferimento per le strutture politiche, sociali, economiche e culturali create per costruire nuovi tipi di relazioni per un mondo più giusto. Ad esempio, il *World Social Forum*, un evento annuale che ha utilizzato il tema: "Un altro mondo è possibile" per la sua quinta celebrazione, ci apre a questa speranza, che nel nostro caso si basa sulla fede. Ci crediamo? Lo vogliamo? Come possiamo fare per realizzarlo?

Di seguito, suggeriamo alcuni modi:

- Collaborare con gli intellettuali e i media che sostengono gli sforzi delle comunità credenti nel difendere i valori del Regno. Questo richiederà di costruire ponti che portino a luoghi di dialogo e incontro;
- Rafforzare le organizzazioni internazionali e renderle più efficaci. Ciò contribuirà a sfruttare le energie investite in così tante iniziative;
- Considerare che le lezioni del passato hanno un'influenza significativa nella costruzione del futuro. C'è così tanto che possiamo imparare dalla storia!
- Avere fede nella propria umanità. Questa fede supererà gli ostacoli posti da coloro che cercano di sottometterla;
- Passare da una cultura dell'imposizione a quella del dialogo e della pace. Questo dimostrerà che la penna è più potente della spada.

---

* San Giovanni Battista de La Salle, *I Doveri del Cristiano*, I 201,3,9.

Suggeriamo di arricchire questa lista con i vostri contributi.

Tutto quanto abbiamo detto sopra può sembrare utopico; tuttavia, non possiamo dimenticare che "per Dio nulla è impossibile". (Mc 9,23 / Mt 19,26). Forse il nostro sguardo si è un po' perso. Noi Lasalliani dobbiamo sviluppare uno sguardo di fede, che è parte della nostra eredità spirituale.

La fede, insieme allo zelo, ci identifica. Senza fede, corriamo il rischio dell'affaticamento, della perdita di significato e dell'indebolimento del nostro impegno per il cambiamento. In alternativa, sostenuti dalla fede, facciamo spazio a Dio che viene a cambiarci.[4] Quando cambiamo, il mondo cambia, perché la fede è testimoniata con amore, specialmente verso i più bisognosi. Dobbiamo sempre ricordare che il "centro della fede è nella periferia"[5].

Un ottimo suggerimento è una rilettura condivisa del libro del Papa Emerito Benedetto XVI in cui si legge: "l'uomo tende per inerzia naturale al visibile ... Deve fare un cambiamento per rendersi conto di quanto è cieco nel fidarsi solo di ciò che i suoi occhi possono vedere"[6].

---

[4] Cfr. Papa Francesco. Omelie in Santa Marta, 16.03.2015.

[5] Leonardo Boff. *La fede nella periferia del mondo*. Cittadella Editrice 1980 Ed. Spagnola, pag. 44.

[6] Joseph Ratzinger. *Introduzione al Cristianesimo*. 1969. Ed. Queriniana. 2018.

4. LE GRANDI COSE INIZIANO CON COSE SEMPLICI

"Lo stesso Vangelo avverte che il premio celeste sarà dato a chi avrà fedelmente compiuto quelle azioni che all'apparenza sembrano insignificanti."*
San Giovanni Battista de La Salle

Fin dalla giovinezza, Giuseppe capì l'importanza di essere responsabile nei compiti che suo padre gli aveva affidato, indipendentemente da quanto fossero piccoli. Lavorò con gioia e lavorò duramente per far sì che tutto si realizzasse nel miglior modo possibile. Più tardi, quando fu acquistato da Potifàr, Giuseppe decise di essere fedele a lui in ogni cosa. Questo atteggiamento garantiva loro una reciproca vicinanza e, di conseguenza, Giuseppe fu promosso a un nobile lavoro nella casa del suo padrone.

Può sembrare un paradosso, ma è una grande verità. Tutti quelli che hanno fatto grandi cose hanno iniziato da soli, facendo solo passi, piccoli passi. L'imprenditore John W. Marriott diceva spesso: "Sono le piccole cose che rendono possibili grandi cose".[7]

Se ognuno di noi contribuisce a rendere felici gli altri, anche se con poco, il mondo migliorerà. Dare senza aspettarsi nulla in cambio, diffondere ottimismo e gioia, ascoltare attivamente, mantenere un atteggiamento cooperativo, non giudicare, mettersi nei panni degli altri... Tutto inizia con qualcosa di semplice che siamo capaci di fare, perché chi è fedele nelle piccole cose è anche fedele nelle grandi (Lc 16,10). Semplicità, attitudine al servizio e umiltà sono indispensabili perché, come afferma Papa Francesco: "Dio è capace di fare grandi cose attraverso gli umili perché l'umiltà è come un vuoto che lascia spazio a Dio".[8] Come ha detto Primo Mazzolari, prete e attivista, durante i tempi difficili in Europa:

"Il fiume inizia con la prima goccia d'acqua,
l'amore con il primo sguardo,
la notte con la prima stella,
la primavera con il primo fiore".[9]

Ogni lasalliano può realizzare piccole cose nella propria casa in famiglia, nelle opere educative, nelle città, nelle comunità di fede, con altre persone con cui condividere gli stessi ideali e gli stessi sogni. Lavorare insieme, significa fare grandi cose. Così ha detto Eduardo Galeano: "Molte piccole persone, in molti luoghi piccoli, facendo piccole cose, possono cambiare il mondo."[10]

---

* San Giovanni Battista de La Salle, *Raccolta di vari brevi trattati*, VIII, XII,2.

7 John Willard Marriott 1900-1985. Utah (USA) imprenditore e fondatore della Catena di Hotel Marriott.

8 Angelus, Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, 15/08/2017.

9 Don Primo Mazzolari, "*Ci impegnamo noi e non gli altri*", Cremona 1890 - Bozzolo 1959.

10 Edoardo Galeano, *Il Libro degli Abbracci*, Sperling & Kupfer 2005.

5. LA NOSTRA OPPORTUNITÀ

"A volte hai riflettuto sull'impegno che hai preso ...?"*
San Giovanni Battista de La Salle

Guardando alla vita di Giuseppe nel suo insieme, anche gli eventi avversi sono stati visti come opportunità che Dio gli ha concesso, di cui approfittare per la salvezza della sua famiglia. L'interpretazione dei sogni dei suoi compagni di sventura, in prigione, fu preavviso della sua "grande opportunità". Sempre guidato da Dio, dimostrò la chiaroveggenza con cui vedeva e interpretava il futuro.

La Terza Assemblea Internazionale della Missione Educativa Lasalliana (AIMEL) che si terrà nel 2020 sarà una grande opportunità per i Lasalliani di oggi. Ispirati al tema "*Identità, Vitalità e Trasformazione*", guarderemo alla nostra realtà attuale e interpreteremo i segni che possono aiutarci a rispondere alle sfide della missione educativa lasalliana del XXI secolo. Presto saremo chiamati a svolgere vari compiti di grande importanza.

Il primo di questi compiti sarà *trovare noi stessi*. Quando saremo insieme, avremo l'opportunità di ascoltarci e, di conseguenza, di conoscerci meglio. Veniamo da luoghi remoti e geograficamente diversi. Tuttavia, insieme dobbiamo rispondere alle domande: chi siamo? Da dove veniamo?

Quindi, dobbiamo *celebrare*. Dopo che Giuseppe "rivelò" se stesso ai suoi fratelli, essi celebrarono il loro incontro. I fratelli si rincontrarono. Giuseppe fece molte domande su suo padre, su suo fratello Beniamino e sul resto della famiglia. La sua gioia traboccò.

Il suo cuore si riempì di gratitudine quando comprese che Dio lo aveva guidato perchè diventasse il salvatore della sua famiglia, della sua gente. Allo stesso modo, avremo l'opportunità di "rimetterci in pari". E mentre vediamo le meraviglie che il Signore ha fatto attraverso di noi, canteremo "il Signore è stato buono con noi" (*Salmo* 125,3).

Motivati dall'invito ad essere collaboratori di Dio, insieme siamo chiamati a svolgere il terzo compito: *identificare le sfide* che affrontiamo per continuare la nostra missione. Questo compito richiederà un grande discernimento, dal punto di vista della fede e dei segni dei tempi. Il frutto del nostro discernimento sarà la risposta alla domanda: cosa dovremmo fare?

Il prossimo passo sarà quello di prepararci all'azione, cioè di *offrire risposte* alle domande: chi siamo? A chi siamo inviati?

Come Lasalliani, siamo tutti chiamati a partecipare alla realizzazione di questi compiti; nessuno dovrebbe sentirsi escluso, anche se non fa parte dei gruppi convocati per le assemblee regionali o per il gruppo riunito a Roma per AIMEL 2020. La fase preparatoria e, soprattutto, la fase che seguirà l'Assemblea, darà a tutti l'opportunità di "essere parte" e di "fare la propria parte". Come Giuseppe, approfittiamo dell'opportunità che Dio ci dà per consentire alle persone di avere vita e

* San Giovanni Battista de La Salle, *Meditazioni per le principali feste dell'anno,* cfr 137,3,2.

vivere in abbondanza, come il seme che cade su un terreno fertile e porta frutti.

Per quanto riguarda la Famiglia Lasalliana, oltre alla celebrazione della terza Assemblea AIMEL, abbiamo due incontri più importanti che si terranno nel novembre 2020. Uno è il Simposio Internazionale dei Giovani Lasalliani e l'altro è l'Assemblea Internazionale dei Giovani Fratelli. Entrambi gli incontri riuniranno rappresentanti di tutto il mondo per condividere esperienze, riflessioni, sfide, opportunità e vita. Questi incontri saranno anche occasioni per preparare sia l'AIMEL che il 46 ° Capitolo Generale. Indubbiamente, la vostra visione e il vostro contributo arricchiranno la vitalità e l'impegno dei Lasalliani per i prossimi anni.

OPPORTUNITÀ

6. IL NOSTRO SEGRETO

"Sollecitate dunque il Dio dei cuori che, del vostro e di quello dei vostri Fratelli, ne faccia uno solo in quello di Gesù."*
San Giovanni Battista de La Salle

Il segreto di Giuseppe era di rimanere sempre unito alla sua famiglia nel cuore, senza sete di vendetta e perdonando i suoi fratelli. Ha agito con astuzia, con lungimiranza, organizzando il "processo di apprendimento" per i suoi fratelli con finezza educativa e creativa. Ha così ottenuto il frutto della riunione della famiglia, l'abbraccio definitivo.

Non agiamo da soli; camminiamo "insieme e per associazione". Con Fratel Álvaro Rodríguez, pensiamo che la solidarietà sia la nostra ricchezza, il nostro tesoro e il nostro segreto.

All'interno della Famiglia Lasalliana e della rete educativa lasalliana, siamo attori chiave della teologia della comunione, siamo impegnati nell'inclusione, nel dialogo, nel rispetto e nello sviluppo di una cultura dell'incontro,[11] o, come Papa Francescoha detto "una cultura di resurrezione" (udienza papale del 16 maggio 2019). Non ci sono segreti per il nostro lavoro educativo, solo la forza dell'unità, del costruire solidarietà con gli altri, del cooperare con tutti. Vogliamo riaffermare le parole di Madre Teresa di Calcutta: "Io faccio ciò che tu non puoi fare e tu fai ciò che io non posso fare; insieme possiamo fare grandi cose".

I Lasalliani non chiudono le porte al sognare e al credere. Vogliamo pensare in grande, liberarci dei vecchi sogni e dare a Dio l'opportunità di plasmare il suo sogno per l'umanità attraverso di noi. Ci aspettiamo grandi cose da Dio e intraprendiamo grandi cose per Lui. Lo facciamo "insieme e per associazione", senza paura di condividere la nostra fede e i nostri sogni.

---

* Cfr. San Giovanni Battista de La Salle, *Meditazioni per le Domeniche*, 39,3,2.

[11] Cfr *Evangelii Gaudium* 220.

7. LA NOSTRA FIDUCIA

"La Risurrezione di Gesù Cristo deve procurarvi anche un altro vantaggio: quello di risuscitare spiritualmente …".*
San Giovanni Battista de La Salle

La famiglia di Giuseppe andò in Egitto a causa della fame e fuggì da morte certa. Grazie al perdono di Giuseppe e alla sua fiducia in Dio, la sua famiglia è stata in grado di trovare nuova vita e di seguire con determinazione i piani di Dio. L'espressione del salmista riflette la forza della fiducia in Dio, che portò il popolo di Israele al viaggio verso la propria salvezza: "Chi fa affidamento sui carri, chi sui cavalli: noi invochiamo il nome del Signore, nostro Dio." (*Salmo* 20,8).

I Cristiani, insieme ad altri uomini e donne di buona volontà:

- Sono riluttanti ad accettare che la vita dell'uomo sia troppo breve; al contrario, credono che Dio li conduca alla pienezza della vita, della giustizia, della pace. Questo motiva il loro desiderio di fare grandi cose;
- Si ribellano alla convinzione che la grande maggioranza di coloro che soffrono sia dimenticata per sempre;
- Hanno fiducia in una vita in cui non ci sarà più povertà o dolore, nessuno sarà triste, nessuno dovrà piangere;
- Vivono con speranza, sapendo che nulla per cui hanno vissuto e costruito con amore, andrà perso;
- Vogliono collaborare alla costruzione del Regno di Dio in modo che l'amore, la verità e la prosperità possano diventare parte del loro mondo.

Rispettando le altre tradizioni religiose con le quali condividiamo un percorso verso Dio, crediamo nel Cristo Risorto che ci invita a seguirLo e a continuare la sua missione. Forse questa è la cosa più grande che dobbiamo raggiungere per rafforzare "la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza."[12]

Abbiamo bisogno di minoranze creative per condividere la forza e la bellezza del Vangelo come progetto di vita, nel quale seguire Gesù è centrale. In breve, ripetere l'esperienza di Pietro quando Gesù Risorto pronuncia le sue ultime parole: "Seguimi!" (*Gv* 21, 22).

---

* San Giovanni Battista de La Salle, *Meditazioni per le Domeniche*, 29,3,1.

[12] Lettera Enciclica *Laudato Sí* del Santo Padre Francesco sulla cura della Casa Comune, n° 52.

8. CONCLUSIONE

"L'esempio impressiona la mente e il cuore molto di più delle parole... in modo particolare nei ragazzi."
San Giovanni Battista de La Salle

Due anni fa, due Fratelli del Consiglio Generale visitarono la *De Marillac Academy* nel cuore di San Francisco, negli Stati Uniti. Si tratta di una scuola intercongregazionale che educa i figli degli immigrati. È abitudine della scuola scegliere due studenti come guide per i visitatori. Ad un certo punto durante il tour, uno dei Fratelli chiese alla sua guida, un ragazzo dodicenne di origine messicana: "Cosa vuoi fare da grande?" Il ragazzo rispose: "Il regista". Il Fratello, un po' sorpreso dalla risposta, gli disse: "E cosa dice tuo padre a riguardo?" Il bambino rispose senza esitazione: "Mio padre mi dice di non smettere mai di combattere per i miei sogni". Risposta coraggiosa. Lezione coraggiosa.

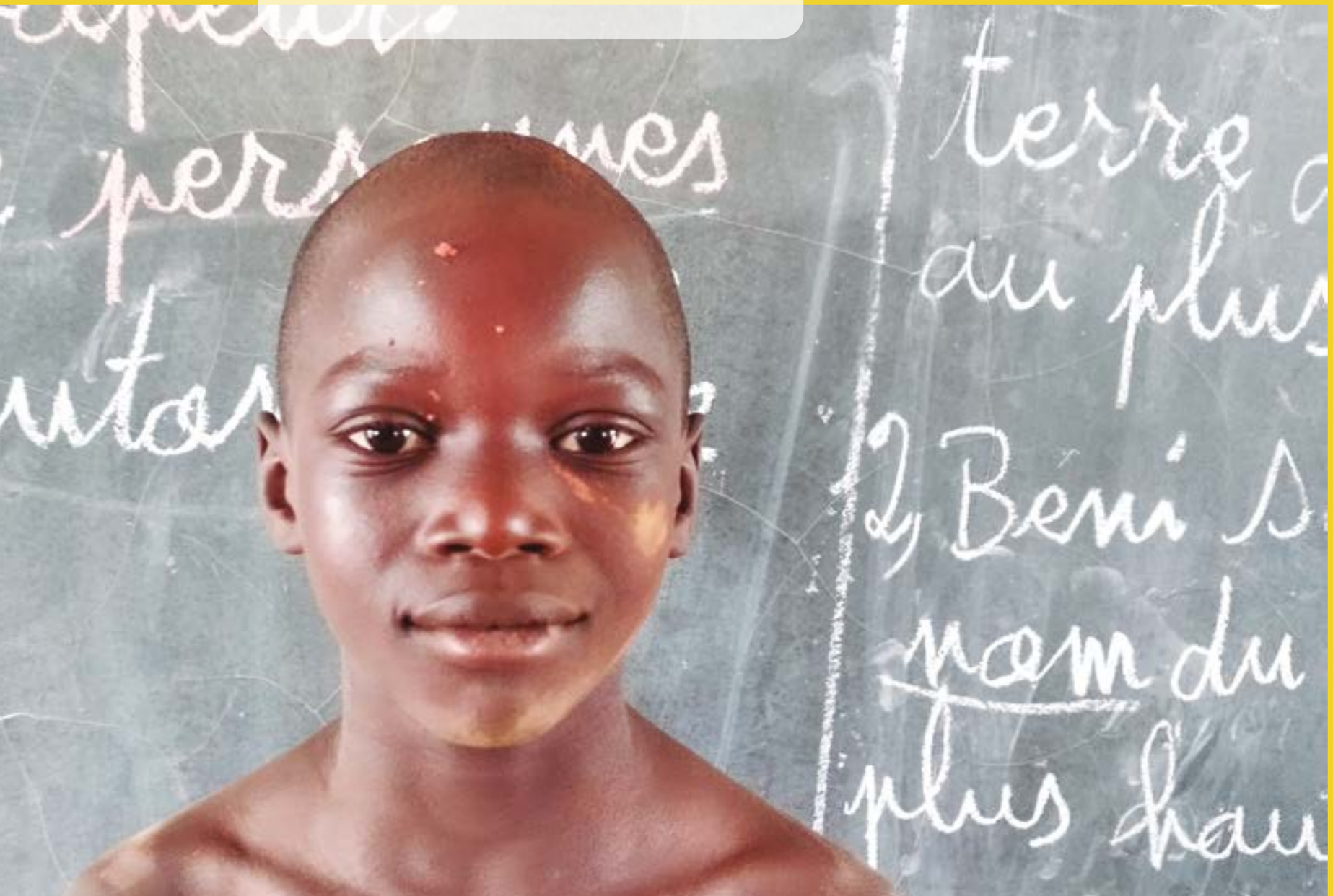
"Tutti i sogni che vengono dal cuore hanno ali"[13]: ciò significa volare e volare in alto, in modo da poter "atterrare" e spostarsi dal mondo delle idee al mondo reale dove si realizzano i sogni. Questo ci cambia in modo significativo e contribuisce a cambiare il nostro mondo, perché grandi cose sono possibili, se si vuole.

---

* Cfr. San Giovanni Battista de La Salle, *Meditazioni per il Tempo del Ritiro*, 202,3,2.

[13] Elisabetta Dami, *Nel Regno della Fantasia. Geronimo Stilton*, Piemme. 2016.

9. PER LA RIFLESSIONE PERSONALE



1. La realtà ci interpella tutti perché “non dovremmo essere indifferenti a nulla in questo mondo”. Dio chiama ognuno di noi a contribuire alla sua trasformazione. *In quale misura sono consapevole di questa chiamata? In quali modi concreti posso contribuire a questo cambiamento?*

2. Giuseppe ha usato i suoi doni per la realizzazione del piano di Dio. *Quali doni posso usare per la trasformazione del nostro mondo?*

3. Vogliamo sognare in grande, lasciare andare i vecchi sogni e, così facendo, collaborare a realizzare il sogno di Dio per l’umanità. *Quali sono i miei sogni? Come posso farli diventare realtà?*

4. Abbiamo bisogno che i Lasalliani diffondano le buone notizie. Per fare questo, la nostra esperienza personale di Dio è vitale. *Quale posto occupa Dio nella nostra vita? Come coltiviamo la nostra relazione con Lui? Come possiamo ampliare la nostra fiducia in Dio?*

PER CONDIVIDERE IN GRUPPO

1. Usiamo l'icona di Giuseppe. La parte della sua storia che abbiamo ricordato, ci mostra che la fiducia in Dio rende possibile raggiungere "grandi cose". *Quali altre lezioni impariamo dalla storia di Giuseppe?*

2. Il tema del V° World Social Forum, "*Un altro mondo è possibile*", ci apre alla speranza che, nel nostro caso, questo sia basato sulla fede. Come Lasalliani crediamo che un altro mondo sia possibile e ci chiediamo: *come lo realizziamo? Quali piccole e semplici cose possiamo fare nella nostra comunità educativa che possono trasformarsi in grandi cose a beneficio del nostro territorio circostante?*

3. Durante l'anno 2020, i Lasalliani sono chiamati a celebrare la Terza Assemblea Internazionale della Missione Educativa Lasalliana (AIMEL). *Come contribuiremo all'arricchimento di questa Assemblea? In che modo possiamo dare vita alle proposte e alle azioni che l'Assemblea ci inviterà a intraprendere?*

4. Per noi, la solidarietà come fratelli e sorelle è una forza. "Insieme e per associazione" possiamo ottenere molto di più. *Come possiamo rafforzare, intensificare, migliorare le nostre relazioni? Come possiamo promuovere un senso di comunità nel nostro lavoro educativo e nella nostra comunità di vita?*

VIVI GESÙ NEI NOSTRI CUORI ...
PER SEMPRE!

Il Consiglio Generale desidera esprimere la propria gratitudine per il significativo contributo del Consiglio Internazionale per l'Associazione Lasalliana e la Missione Educativa (CIAMEL) a questa riflessione lasalliana.

Vorremmo ricevere le vostre riflessioni e contributi, che possono essere inviati via email a: comunicazione@lasalle.org

lasalleorg
www.lasalle.org

RIFLESSIONI LASALLIANE

NUMERI PRECEDENTI

2015 - 2016
1. Un'esperienza di Vangelo

2016 - 2017
2. Una chiamata, molte voci

2017 - 2018
3. Lasalliani senza frontiere

2018-2019
4. Lasalliani di cuore

PROSSIMO NUMERO

2020 - 2021
6. La nostra Visione. La nostra passione. Il nostro avvenire.

La Salle
Consiglio generale

Lasalliani 2019-2020
GRANDI COSE SONO POSSIBILI

Crediti fotografici:

Tutte le fotografie sono di scuole ed opere lasalliane di diverse parti del mondo inviate dai Distretti per essere parte dell'archivio del Sevizio di Comunicazione e Tecnologia dell'Istituto e del Segretariato di Solidarietà e Sviluppo - Roma.

Copertina: Studenti del Collegio de La Salle, Cartagena de Indias (Colombia). Foto: Fratel Juan Carlos Blanco, FSC

Logo: "Grandi cose sono possibili".
Un ringraziamento speciale a Jaker Leaño della *Student Media Office de La Salle University* di Manila, Filippine, che ha disegnato questo logo per i lasalliani di tutto il mondo.
Disponibile su www.lasalle.org